

Documenti su Gesù

• Documenti non cristiani

Il *Talmud*, è una raccolta di riflessioni e tradizioni **ebraiche**, le più antiche delle quali portano la data del I e II secolo, riferisce che « prima della festa di Pasqua, Gesù di Nazaret fu appeso alla croce ». E per motivi curiosi: avrebbe praticato la magia e sedotto Israele!

Flavio Giuseppe è un notevole storico della nazione **giudaica**. Nato a Gerusalemme nel 37, abitò a lungo in questa città. Fu un testimone importante degli ultimi anni dello stato ebraico antico, e partecipò con i romani (infatti, era passato dalla loro parte) alla distruzione di Gerusalemme nell'anno 70. Nelle sue antichità giudaiche, pubblicate nel **93**, ricorda la predicazione e l'uccisione di Giovanni il Battista. Conosce anche il martirio di Giacomo, il primo vescovo di Gerusalemme, e lo chiama, con una sfumatura di disprezzo, « fratello di Gesù, il così detto Cristo ».

Abbiamo anche qualche testimonianza romana. Il filosofo **Celso** si è scagliato violentemente contro il cristianesimo intorno all'anno **178**. Poteva risultargli facile dimostrare la falsità dei predicatori cristiani affermando: « Il vostro Cristo non è mai esistito ». Ma non lo disse. Invece fa dell'ironia in questi termini: « Voi ritenete Dio un personaggio che concluse una vita infame con una morte miserabile ».

Svetonio, che compose verso il **120** la sua opera sulla vita dei primi dodici imperatori romani, fa allusione a Gesù riferendo che l'imperatore Claudio (verso l'anno 50) «cacciò da Roma i giudei, i quali, istigati da **Chresto**, non cessavano di agitarsi».

Tacito, grande storico dell'Impero romano, nei suoi *Annali*, scritti attorno al **115**, racconta in modo particolareggiato l'incendio di Roma che scoppiò sotto Nerone nel **64**. Ne furono incriminati i cristiani.

« L'autore di questa denominazione, Cristo, era stato condannato al supplizio sotto l'impero di Tiberio dal procuratore Ponzio Pilato. Repressa per il momento, l'esiziale superstizione erompeva di nuovo, non solo per la Giudea, origine di quel male, ma anche per l'Urbe, ove da ogni parte confluiscono e sono esaltate tutte le cose atroci e vergognose».

Più antico ancora è un documento di inestimabile valore di un grande uomo di lettere, *Plinio il Giovane*. Nel **111** era stato nominato governatore della Bitinia e del Ponto, province romane situate lungo il Mar Nero. Nel corso dell'anno 112 inviò all'imperatore Traiano una lettera dettagliata in cui chiedeva quale procedura seguire contro i cristiani. In questo documento autentico troviamo interessanti informazioni sulla vita dei cristiani, sulla loro liturgia, e sulla rapidità della loro espansione. Venivano tacciati di ateismo perché non riconoscevano la divinità dell'imperatore, dogma sul quale era fondata la coesione di tutti i popoli dell'impero. Dice: « I cristiani si riuniscono in giorni determinati, prima che si alzi il sole, per cantare insieme lodi a Christus, come a un dio». Così ottant'anni dopo la morte di Cristo il cristianesimo aveva modificato a tal punto la vita sociale in quella lontana provincia da preoccupare i difensori dell'ordine pubblico: non si frequentavano più i templi, si trascurava il culto ufficiale e si era paralizzato il commercio degli animali da sacrificio!

Tutti questi documenti non cristiani hanno tanto più valore dal momento che sono stati redatti da autori indifferenti o addirittura ostili a Gesù. È vero che sono pochi, ma quale interesse poteva suscitare una setta giudicata « degna di disprezzo»? Il cristianesimo non aveva ancora raggiunto la diffusione che avrà in seguito, quando, nel secolo IV, lo stesso imperatore Costantino si convertirà. D'altra parte, chi poteva interessarsi di un oscuro profeta, giustiziato in un angolo sperduto del vasto impero romano?

«Dopo tutto--dice il filosofo Jean Guittou-- non è strano che un movimento religioso, apparso sotto la forma di un partito semiclandestino, sia il solo a conoscere il proprio passato, e che noi non possediamo altre informazioni su di esso se non quelle fornite da coloro che ne furono i partigiani e i fedeli. Chi ci darà informazioni sulla vita, i viaggi, il pensiero di Lenin prima del 1917, se non i suoi compagni? Ciò che è germinale è, per definizione, ignorato dalla storia».

Sì, questi documenti non sono molti e tuttavia ci fanno conoscere molte cose: un certo Gesù, soprannominato Cristo, è vissuto in Giudea sotto Tiberio, è stato crocifisso per ordine di Ponzio Pilato, ha predicato una nuova dottrina, il suo insegnamento ha dato origine a una setta, i cristiani, i quali si trovavano un pò ovunque nell'impero romano, in particolare a Roma, dove sono oggetto di calunnie e di persecuzioni, 30 anni dopo la morte del loro capo. E quand'anche non esistessero documenti scritti profani, dovremmo dare ragione all'esistenza storica delle comunità cristiane, che portano in sé una carica di dinamismo inspiegabile se non sono riportate a un fondatore.